

Toderi Grazia / indagine “L’arte della sopravvivenza” (25.5.2011)

- Il suo lavoro è stimolato dalla realtà esterna?
- Come dialoga la sua opera con il sociale?
- La committenza aiuta la ricerca e la sperimentazione artistica o è condizionante?
- Come giudica i progetti del Festival di Faenza
- Gli artisti e gli intellettuali dovrebbero trattare anche tematiche riferite alle problematiche del presente per partecipare responsabilmente alla costruzione di un mondo migliore, oppure limitarsi a fare l’arte per l’arte producendo lavori contemplativi, autoreferenziali, neutrali o addirittura evasivi?
- Attualmente da parte degli artisti vi è una maggiore presa di coscienza della realtà esterna?
- Pensa che da parte degli intellettuali vi sia un impegno etico-civile sufficiente?
- Come giudica la politica culturale del nostro Paese?
- Per concludere: una prima impressione sul progetto di Sgarbi per la prossima Biennale d’Arte di Venezia.

Nota

Poiché avevo recensito alcune sue mostre, la Toderi si era mostrata favorevole a rispondere ma, probabilmente, non aveva voluto sbilanciarsi su qualche domanda un po’ compromettente.